

è possibile applicare, senza grave ingiustizia e gravi danni, tale regola: indico le Calabrie e la Basilicata, per non dire di altre Provincie, ma specialmente citerò il Gargano nella Capitanata il quale, abitato da oltre 200,000 abitanti, non ha un palmo di ferrovie, eppure rappresenta più di un terzo della estensione della Provincia. Se per queste regioni le amministrazioni debbono unicamente preoccuparsi del trasporto della corrispondenza, a me pare che non sia provveduto secondo giustizia, e anche secondo convenienza, di gravissimi interessi.

Ora io, nel richiamare l'attenzione del ministro sui criteri che debbono regolare il servizio postale colgo l'occasione per raccomandargli specialmente quello che riguarda il Gargano.

Si tratta di un percorso di oltre 105 chilometri, che comprende oltre 100,000 abitanti, percorso che è fatto in quattordici ore per quello che riguarda il servizio dei viaggiatori, ma che per la corrispondenza dà questo risultato: che una lettera da Milano a questa regione floridissima, civilissima, che esporta molti e ricchi prodotti ecc., impiega sessanta ore, proprio quante ne impiega una lettera per arrivare da Londra a Roma.

Ma dirò qualche cosa di più: da Napoli al Gargano una lettera impiega 36 ore? Io domando se uno stato tale di cose possa essere tollerato da un'amministrazione presieduta da lei, onorevole Nasi, che ha profondo il sentimento di giustizia, e che spero potrà rimanere al potere tanto da riparare al grave inconveniente.

L'antipenultima amministrazione si era occupata di questo servizio, si era messa in relazione coi comuni (i quali volevano pure contribuire a migliorarlo), e si era giunti ad una conclusione che se non era l'ideale, avrebbe pure potuto soddisfare almeno ai più urgenti bisogni. Ma l'amministrazione che la seguì, e specialmente il sotto-segretario d'allora (che ho il piacere di avere qui vicino a me), credette che l'amministrazione precedente, della quale fu tanta parte, fosse stata troppo generosa, ed allora si arrivò a questo risultato (pare un epigramma, ed è la pura verità), che, mentre per questo servizio si pagavano prima 14 mila lire, oggi se ne pagano 18 mila, si impiega un'ora di più per compiere il percorso della corriera postale, e due comuni importanti come Carpino e

Peschici sono stati assolutamente tagliati fuori, mentre si era dapprima combinato con l'amministrazione precedente a quella dell'onorevole Mazziotti che, mediante sole 20 o 22 mila lire, il servizio sarebbe stato molto migliorato, con due corse giornaliere più rapide e con materiale e animali possibili.

Onde prego l'onorevole ministro di portare la sua attenzione su questo servizio e di fare intanto in modo che i due comuni di Peschici e Carpino, che sono addirittura lasciati fuori da ogni contatto umano, da ogni corrispondenza di qualsiasi genere, abbiano subito almeno quello che hanno avuto per tanti anni, nonostante l'avarizia dei suoi predecessori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Io non sono informato della questione speciale, a cui si riferisce l'onorevole Vollaro-De Lieto; ma gli prometto che ne farò argomento di attento esame colla speranza di soddisfare nel modo migliore i suoi desideri.

Sono dolente di non aver detto nessuna parola di risposta all'onorevole Mancini, il quale prese parte alla discussione del precedente capitolo. Egli mi domandava di migliorare i locali degli uffici rurali; certo sarebbe utile ed opportuno; però me ne mancano assolutamente i mezzi.

Anche la sua proposta di permettere che il chinino sia venduto dagli agenti rurali sarebbe molto opportuna, ma è cosa che dipende dai ministri dell'interno e delle finanze. Io non posso che sollecitare l'istituzione di questo pubblico servizio nell'interesse delle popolazioni agricole.

**Presidente.** Rimane così approvato il capitolo 24.

Capitolo 25. Canone annuo per il servizio postale sul lago di Garda (articolo 26 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125), lire 12,000.

**Cao-Pinna.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Cao-Pinna.** Prendo occasione da questo capitolo, perchè non ne trovo alcun altro, per fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro.

La prima riguarda i noli marittimi. Come ricorderà l'onorevole ministro, fin dal 1894, il ministro Finocchiaro-Aprile proponeva la